

Lo sport per dire no a tutte le mafie Quattrocento atleti per la legalità

Bregnano. Primo torneo contro la criminalità che si insidia anche nel mondo del calcio
«Riciclano denaro sporco comprando aziende in difficoltà per ottenere il consenso della gente»

BREGNANO

In gara per la legalità per scacciare la mafia dallo sport. Ieri pomeriggio il centro civico di Bregnano ha ospitato la presentazione del primo torneo polisportivo contro la criminalità organizzata.

Fino al 7 ottobre 23 società con 400 giovani atleti si sfideranno a basket, calcio e pallavolo in cinque paesi della Bassa comasca per cercare di sradicare il cancro delle mafie dalle squadre e dalle associazioni sportive del nostro territorio.

L'allarme

«La criminalità organizzata si insinua nello sport e soprattutto nel calcio – ha spiegato **Andrea Zoanni**, presidente del Centro studi contro le mafie Progetto San Francesco – per riciclare denaro sporco, comprando le società in difficoltà economiche, ma soprattutto per conquistare consenso sociale, perché si sostituisce a quando di buono c'è nei nostri paesi. Vogliamo lanciare un grido d'allarme perché da tempo le mafie anche qui, vicino a Como, hanno allungato i tentacoli sul nostro sport. Non sapere non è più una scusante».

L'iniziativa, promossa da 14 Comuni comaschi (il comitato dei sindaci 5 dicembre), ha il sostegno del Coni, era presente

la delegata comasca **Katia Arrighi** e del Panathlon club di Como, della Cisl dei laghi e anche del nostro quotidiano. Durante la giornata è stata presentata la storia del Sant'Ambroeus football club, la prima squadra di rifugiati e richiedenti asilo iscritta alla Fignata a Milano. Ma anche tante storie di sport, come «Il pallone e la miniera».

«Ho scritto della Jeunesse, una squadra di calcio lussemburghese – ha raccontato **Tonio Attini**, l'autore del libro – erano i più forti tra i dilettanti, avevano i piedi buoni. Non a caso erano quasi tutti italiani, erano chiamati i mangia spaghetti, erano i migranti che lavoravano il secolo scorso nelle miniere e nelle cave».

Grande lezione

A Bregnano la sala di via Nazario Sauro ieri era al completo, hanno partecipato al pomeriggio associazioni sportive, cittadini, ma anche tante autorità. L'elenco è lungo, senza far torto a nessuno tra le sedie si riconosceva **Maria Rita Livio**, presidente della Provincia, sul palco erano presenti il parlamentare del M5S **Giovanni Currò** e la collega del PD **Chiara Braga**.

Erano presenti anche tanti sindaci e assessori, per esem-



Laye Diaby, Andrea Zoanni, Roberta Spirorello, Tonio Attino, Elena Daddi e Kalilou Koteh

«Da tempo hanno allungato i tentacoli anche in provincia di Como»

pio di Cadorago, Cucciago, Grandate, Lomazzo e Fino Mornasco.

«Oggi come mai prima è importante parlare di criminalità organizzata – ha detto **Elena Daddi**, il sindaco di Bregnano – sui giornali, nelle amministrazioni pubbliche, dobbiamo conoscere e contrastare questo cancro».

Le prossime tappe del tor-

neo per la legalità sono a Cermetate e a Lomazzo, il 15 e 16 settembre con la pallavolo e il calcio dei pulcini, il 22 e 23 a Cadorago si gioca a minibasket, poi il 29 e 30 settembre ancora a pallavolo, le premiazioni e la festa finale sono fissate per il 7 ottobre alle 15 alla palestra Malacarne di Cermetate.

Sergio Bacchieri

LA PROVINCIA
DOMENICA 9 SETTEMBRE 2018